



direttore: Enrico Grazioli



# Bloccati a Roma gli arretrati dei pompieri

Il sindacato continua la protesta: lo Stato crei un fondo ad hoc per le spese legate alle calamità

► MANTOVA

Fermi al vaglio della presidenza del Consiglio. Ecco dove si trovano gli 82 milioni di euro, parte dei 670 stanziati per il sisma emiliano dal fondo di solidarietà del governo di Bruxelles destinati dalla Ue alla Protezione civile nazionale. Fondi con i quali lo Stato pagherà gli straordinari dei Vigili del Fuoco che hanno agito nelle zone del terremoto. A specificarlo è la Protezione civile nazionale, a completamento di una nota ai sindacati in cui promette che «non appena i fondi arriveranno sul capitolo, il Dipartimento stesso senza indugi provvederà ad accreditare sui capitoli delle amministrazioni di riferimento, tra cui il ministero dell'Interno, le cifre per il pagamento degli straordinari delle strutture operative, come previsto dalle ordinanze emesse nella fase della gestione emergenziale».

Continua intanto la protesta dei vigili del fuoco, e in particolare del Conapo, sindacato autonomo dei pompieri: «È paradossale che i vigili del fuoco debbano rivolgersi direttamente all'Unione europea per avere notizie sulle loro retribuzioni. È

la prima volta che ci capita una cosa simile, possibile che lo Stato non abbia a disposizione fondi per pagare facendo poi rival-sa sull'Europa?».

Indietro non c'è solo una parte degli stipendi del personale. Mancano fondi anche per pagare i rifornimenti di carburante dei mezzi di soccorso, che marciano ancora solo grazie alla disponibilità dei fornitori nel continuare a concedere credito. Che fare? «Visto che il governo sembra lavarsene le mani rimandando il pagamento al ricevimento dei fondi di solidarietà Ue – spiegava ieri il segretario



Controlli a una crepa dopo il sisma

generale, Antonio Brizzi, prima della nota della Protezione civile – abbiamo deciso di sollecitare direttamente il vice presidente della commissione europea Antonio Tajani, per avere notizie». Più in generale, per il futuro, arriva la proposta di accantonare risorse da utilizzare in eventi come questi: «I ritardi dei pagamenti degli straordinari dimostrano che la nostra proposta di istituire un apposito fondo presso il ministero dell'Interno per finanziare le emergenze e calamità cui partecipano i vigili del fuoco è una necessità non più rinviabile – prosegue Brizzi – e i partiti, impegnati in campagna elettorale, se ne devono fare carico. Visto infatti l'allungarsi dei tempi per lo storno delle risorse provenienti dalla protezione civile e, ora, anche dalla Ue, non è pensabile di pagare alle calende greche il personale, come anche i fornitori di carburante, di mezzi e di attrezzature. Perché non va dimenticato che, oltre al problema degli straordinari, nel momento dell'emergenza vengono contratti debiti anche verso fornitori privati che devono poi vedersi giustamente pagate le loro fatture. Inutile che il governo Monti abbia fatto la legge che la pubblica amministrazione deve pagare in 30 o 60 giorni. Questo va bene per le amministrazioni che hanno un budget preassegnato ma non per i vigili del fuoco».